

Tra disinformazione e paura il rischio di un Nuovo Medioevo

La malattia non è facile da trasmettere: ecco tutto quello che bisogna sapere

EUGENIA TOGNOTTI

Ed eccoci, anche qui da noi, in Italia - senza, peraltro, che si sia fin qui registrato, fortunatamente, un solo caso di Ebola - alle prime reazioni isteriche. Del tutto simili a quelle che negli Stati Uniti hanno portato, tra l'altro, un gruppo nutrito di genitori a ritirare i loro figli da una scuola del Mississippi,

LA CONOSCENZA

Rispetto al passato abbiamo un vantaggio: la capacità di prevedere

dopo il viaggio di un dirigente scolastico in Zambia, una nazione africana dove non è presente nessun focolaio del virus. Come l'Uganda, del resto, da cui tornava, dopo una vacanza con alcuni familiari, una bimba che, a Fiumicino, si è vista negare l'accesso a scuola - nonostante il perfetto stato di salute - in seguito alle proteste di alcune madri, evidentemente all'oscuro che quel Paese è a rischio zero, lontanissimo dai focolai dell'epidemia. Ma le cronache segnalano, in alcune città, altri casi inquietanti: il colore della pelle sembra essere sufficiente a

I punti

→ I SINTOMI
DEL VIRUS

1 **Febbre alta con mal di gola, tosse, debolezza e malessere generale**

→ IL TASSO
DI MORTALITÀ

2 **Varia tra il 20 ed il 90%: dipende da come e quando il virus viene curato**

→ COME AVVIENE
IL CONTAGIO

3 **Stretto contatto con un soggetto già affetto dal virus, attraverso i suoi fluidi**

→ COME
CURARSI

4 **Terapie idratanti per endovena ed antibiotiche, a volte anche una anti-malarica**



MICHAEL DUFF/AP

trasformare in possibili untori extracomunitari e immigrati - ancorché provenienti da Paesi non sfiorati dalla tremenda epidemia. Così l'insistita associazione di Ebola ai neri e all'Africa occidentale - rappresentata come l'incubatrice del virus - sta alimentando, nella società occidentale, un nuovo razzismo, spinto dalla minaccia nebulosa, ma potente di Ebola. Chiedono addirittura la sospensione im-

mediata di Schengen, con la chiusura delle frontiere interne e il blocco all'importazione di merci potenzialmente a rischio (banane), Marine Le Pen, il segretario della Lega Nord Matteo Salvini e i rappresentanti delle altre tre formazioni dell'alleanza della destra anti-immigrazione al Parlamento europeo. Non solo. Insistono anche per la sospensione d'urgenza dei voli diretti tra l'Europa e la capitali dei

tre Paesi colpiti, anche se i responsabili di organismi e istituzioni sanitarie internazionali sostengono che il divieto di viaggio per i voli provenienti dai Paesi dell'Africa occidentale che hanno avuto focolai di Ebola sarebbe controproducente.

Così paure irrazionali, disinformazione selvaggia, opportunismo politico stanno creando un corto circuito che fa passare in secondo piano le

rassicurazioni della comunità medica e scientifica: l'Europa non è in grave pericolo, la malattia non è facile da trasmettere: non si diffonde tramite aria, acqua o cibo, ma solo attraverso i fluidi corporei, come muco o sangue, lacrime o saliva, vomito o feci e il contatto con strumenti, aghi o coltelli usati da un individuo infetto. E il malato è contagioso a infezione conclamata (cioè attiva), e non durante l'incubazione. Propria delle grandi pestilenze del lungo Medioevo e dell'età moderna, la paura ricompare nel mondo contemporaneo, e nella sua parte più tecnologica e avanzata, con le eccitate e scomposte reazioni individuali e collettive di cui danno conto le cronache negli Stati Uniti e in Italia. Ma contenere inquietudine e paura si può, anche

L'ESEMPIO DELLA SARS

L'emergenza gestita in modo responsabile ha evitato danni maggiori

al tempo di Ebola. Occorre trasformarle in una preoccupazione responsabile e vigile. Pre-occuparsi significa mettere in campo «prima» che la salute collettiva sia messa alla prova tutte le misure più adatte ad allontanare il pericolo, prevedendo tutte le possibilità, e ricorrendo alle strategie che hanno già dato eccellenti risultati con la Sars. Rispetto al passato, abbiamo un vantaggio, oltre alla superiore conoscenza scientifica: la capacità di previsione. Mentre le nubi si raccolgono all'orizzonte, occorre preparare le difese, anche quelle contro il razzismo strisciante, la xenofobia o la semplice l'ignoranza.